

RASSEGNA STAMPA

del

10/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-08-2015 al 10-08-2015

08-08-2015 BlogSicilia.it	
Scossa di terremoto in mare tra Ustica e Palermo	1
08-08-2015 CataniaToday	
Rischio idrogeologico, in arrivo 58 milioni per il completamento del canale di gronda	2
08-08-2015 Giornale di Sicilia.it	
Rischio idrogeologico, dal Governo 48 milioni a Catania	3
09-08-2015 Giornale di Sicilia.it	
Terremoti, scossa di magnitudo 4.1 al largo delle Eolie	4
08-08-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Alluvione, i fondi per il Foddeddu: 250 mila euro	5
08-08-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Post alluvione, nei canali ruspe al lavoro	6
10-08-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Addio all'incubo alluvione: 3 milioni per i nuovi ponti.....	7
08-08-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Piccoli volontari in campo contro i roghi	8
10-08-2015 La Nuova Sardegna	
Maltempo sul nord ovest, piogge al centro	9
10-08-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Trekking fatale per un turista italiano sulle montagne del Libano	10
08-08-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
Piano anti-alluvione, i primi cantieri aprono in autunno	11
08-08-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
Piano anti-alluvione, a Olbia i primi cantieri aprono in autunno	13
09-08-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Terremoto, 6 scosse ad Alicudi. La più forte di magnitudo 4,1	15
08-08-2015 Libertà Sicilia.it	
"Sulla Chiesa vomitevoli le dichiarazioni dell'Assessore Foti" strutture	16
09-08-2015 Live Sicilia.it	
Forte scossa al largo delle Eolie Magnitudo 4.1, trema Alicudi	17
09-08-2015 Ondaiblea.it	
Temporale estivo a Ragusa: la Protezione Civile ha dovuto operare	18
09-08-2015 PalermoToday	
Meteo, allerta della Protezione civile: "Forti temporali in queste zone"	19

Scossa di terremoto in mare tra Ustica e Palermo

Cronaca 08 agosto 2015

di Redazione

Una scossa di magnitudo provvisoria 2,4 ha colpito alle 4,28 le acque tra Ustica e Palermo, a circa 43 km a nord di San Vito Lo Capo.

Lo riferisce l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) sottolineando che l'ipocentro (la profondità) è stata di soli 10 km.

Rischio idrogeologico, in arrivo 58 milioni per il completamento del canale di gronda

Pioggia di soldi in arrivo dal governo nazionale. Catania ed i paesi etnei della fascia metropolitana usufruiranno di circa 58 milioni, di cui solo per Catania ben 48 milioni relativi alle opere previste nel progetto di completamento del Collettore B, il cosiddetto Canale di gronda ovest

Redazione 8 agosto 2015

Pioggia di soldi in arrivo dal governo nazionale. I fondi arriveranno nell'ambito delle risorse destinate alla riduzione del rischio idrogeologico, che ammontano ad una somma globale di 1 miliardo e 300 milioni di euro. Catania ed i paesi etnei della fascia metropolitana usufruiranno di circa 58 milioni, di cui solo per il comune di Catania ben 48 milioni relativi alle opere previste nel progetto di completamento del Collettore B, il cosiddetto Canale di gronda ovest, necessario a captare le notevoli portate pluviali della fascia pedemontana ovest che insiste sulla città.

Lo scorso 31 ottobre, a Palazzo degli Elefanti, l'incontro decisivo incontro sulla pianificazione della difesa idrogeologica della zona. Tutti i sindaci e i rappresentanti dei Comuni, in un'ottica già metropolitana, illustrarono le problematiche del proprio territorio e, mettendo insieme le varie esperienze, si giunse ad una visione complessiva del problema. In quell'incontro fu raggiunta un'intesa per realizzare un piano unitario e complessivo attraverso la ricognizione dei progetti esistenti per completare la difesa del territorio.

Piano che l'assessore Bosco, nel successivo mese di novembre, "presentò in una riunione che si tenne a Palazzo Chigi a Roma, sulla programmazione degli interventi per la messa in sicurezza delle città metropolitane prevista nello Sblocca Italia e nel nuovo Piano nazionale 2014-2020 contro il dissesto idrogeologico" spiega con una nota l'amministrazione etnea.

"All'incontro erano presenti tra gli altri il ministro dell'Ambiente e del Territorio Gianluca Galletti, l'allora sottosegretario alla Presidenza Graziano Derio, i presidenti delle regioni - per la Sicilia c'era la vicepresidente Mariella Lo Bello - e i rappresentanti delle città metropolitane. Bosco, nel suo intervento, sottolineò come le problematiche del rischio idraulico e geotecnico della nostra città andassero inquadrare in un'ottica essenzialmente metropolitana.

Annuncio promozionale

"All'azione congiunta tra Comune e Regione - ha spiegato Bosco - si è sommato il valore aggiunto dell'azione condotta dal sindaco Enzo Bianco oltre che il supporto delle amministrazioni dei comuni pedemontani e il grande lavoro delle strutture tecniche dell'assessorato Lavori Pubblici che sono riuscite a portare a livello esecutivo il progetto del Canale di gronda ovest". "Si è ottenuto un grande risultato lavorando tutti insieme - ha commentato Enzo Bianco - dal livello territoriale a quello nazionale. Nella riunione di fine ottobre avevamo sviscerato le problematiche idrogeologiche riguardanti la nostra zona mettendo sul tappeto tutte le questioni riguardanti la sicurezza. È questa la città metropolitana che vogliamo, una governance agile e fattiva che dia risposte concrete e veloci ai cittadini"

Rischio idrogeologico, dal Governo 48 milioni a Catania

PER IL COLLETTORE

08 Agosto 2015

CATANIA. Il Governo nazionale, nell'ambito delle risorse destinate alla riduzione del rischio idrogeologico ha destinato 58 milioni di euro a Catania e ai centri etnei della fascia metropolitana.

Quarantotto i milioni per il capoluogo, che serviranno alle opere previste nel progetto di completamento del Collettore B, il cosiddetto Canale di gronda ovest, necessario a captare le notevoli portate pluviali della fascia pedemontana ovest che insiste sulla città.

Un intervento che eviterà pericolosi allagamenti nella zona ovest di Catania fino a Misterbianco e Motta Sant'Anastasia, osservano dal Comune.

Terremoti, scossa di magnitudo 4.1 al largo delle Eolie

09 Agosto 2015

MESSINA. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata a 00:46 al largo delle isole Eolie, in Sicilia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 14 km di profondità ed epicentro a nord ovest dell'isola di Alicudi.

La scossa è stata seguita da altre due di magnitudo 2 e 2.6 e preceduta da altre quattro (una delle quali di 3.4): sette le scosse registrate in 24 ore alle Eolie. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Alluvione, i fondi per il Foddeddu: 250 mila euro***Interventi rapidi***

D'estate è poco più di un rigagnolo, quando piove fa paura. Fondi dalla Regione per mettere in sicurezza il rio Foddeddu: 252 mila euro per la pulizia ordinaria dei corsi d'acqua e di mitigazione del rischio idrogeologico. La manutenzione del reticolo idrografico riveste massima importanza per la sicurezza della popolazione e del territorio. «Il finanziamento - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Fausto Mascia, che ha proposto la partecipazione al bando - ci consente di garantire la manutenzione del rio Foddeddu e degli altri corsi d'acqua senza andare alla ricerca frenetica di fondi dal bilancio così come è avvenuto negli ultimi tempi. Inoltre, ci dà un'ulteriore opportunità di progettare e rendere percorribile per tutto l'anno il guado che conduce al lido di Orrì».

I tempi di intervento, dopo l'accredito dei fondi, dovrebbero essere brevi: «Vorremmo programmare gli interventi di pulizia e di manutenzione - conclude Mascia - prima della stagione delle piogge».

La spesa vincolata delle risorse aggiudicate al Comune di Tortolì (nell'ambito di un fondo regionale di 5 milioni di euro) è da spalmare in tre annualità (84 mila euro ciascuna): con l'erogazione dei fondi l'assessorato diretto da Mascia può garantire la manutenzione dell'alveo fino al 2017 senza sottrarre liquidità al bilancio destinate ad altre operazioni ed evitare che le carenze finanziarie si traducano in disagi per la collettività. La scarsa manutenzione idraulica è una delle principali cause di pericolosità per i fenomeni di allagamento. (*ro. se.*)

Post alluvione, nei canali ruspe al lavoro***Finanziamenti***

Via libera ai lavori nei canali di Olbia per limitare il rischio idrogeologico: con i finanziamenti del ministero dell'Ambiente verranno realizzate delle vasche di laminazione. Le ruspe entreranno in azione a febbraio 2016. I lavori, che rientrano nel piano Mancini, verranno finanziati grazie agli 81 milioni di euro stanziati dal Governo e inclusi nel piano strategico "Italia Sicura": il costo per la loro realizzazione è di 25 milioni e 300 mila euro. «Entro fine 2015 sarà ultimata la valutazione d'impatto ambientale, poi si procederà con le espropriazioni. Le gare d'appalto si concluderanno a febbraio 2016», ha assicurato il dirigente del settore urbanistica del Comune, Tino Azzena, durante una conferenza stampa nella sede di Poltu Quadu. In città altre opere del piano per la ricostruzione post alluvione hanno già preso il via. «I lavori sul ponte del Rio San Nicola, la demolizione della rampa in corrispondenza dello stadio Nespole, il rifacimento del ponte di via Galvani, il sotto passo in via Ambalagi e la demolizione del ponte in via Cortez inizieranno entro quest'anno», ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici, Davide Bacciu che si è unito al ringraziamento che il primo cittadino di Olbia, Gianni Giovannelli, ha rivolto alla Giunta di Cagliari, all'assessore Paolo Manchedda e al ministro Del Rio. Il presidente della Regione, Francesco Pigliaru: «Siamo soddisfatti. Questo risultato è un ottimo esempio di leale collaborazione con lo Stato, frutto di un grande lavoro da parte dell'assessorato dei Lavori Pubblici e di tutti gli uffici competenti».

Antonella Brianda

Addio all'incubo alluvione: 3 milioni per i nuovi ponti

Sarà deviato il rio Pardu, i terreni torneranno edificabili

Addio all'incubo alluvione. Lo sperano i cittadini di San Gavino e gli imprenditori della zona artigianale del paese che il 18 novembre del 2013 hanno visto andare sott'acqua i sacrifici di una vita. Saranno demoliti e ricostruiti i vecchi ponti a tre arcate sul rio Malu di via Villacidro e nella strada per Guspini, in via Po. Così verrà meno il rischio di esondazione come accadde il giorno dell'alluvione, quando di fatto i ponti bloccarono l'acqua contribuendo ad inondare tutta la zona industriale del paese e le vicine case. La Regione ha assegnato al Comune di San Gavino un finanziamento di 3 milioni e 200 mila euro da spendere in due anni e l'amministrazione comunale non vuol perdere tempo ed è stato appena pubblicato all'albo pretorio del Comune e sul sito web il bando di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione ed esecuzione relativi alla demolizione e ricostruzione dei ponti sul fiume Mannu di San Gavino Monreale.

LA SICUREZZA È la priorità per l'assessore ai Lavori pubblici Stefano Musanti: «La progettazione dei ponti sarà esterna e si concluderà entro l'anno. Poi ci saranno due anni di lavori per demolire i ponti, adeguare gli alvei e farne la ricostruzione. Si partirà da via Po: l'obiettivo è eliminare il rischio alluvione e restituire l'edificabilità dei suoli ai cittadini e agli imprenditori della zona artigianale». Ad oggi c'è il vincolo regionale delle fasce fluviali nel raggio di un chilometro dai fiumi costruire e a San Gavino i terreni edificabili della zona sono ora bloccati.

PROSPETTIVE Buona parte del paese sarà messo in sicurezza ed anche in altre zone del paese cadranno i vincoli del piano di assetto idrogeologico: «Stiamo portando avanti - aggiunge Musanti - le procedure per gli espropri per lo spostamento del rio Pardu. Questo corso d'acqua non sarà più a ridosso delle case e sarà spostato più lontano. In questo modo saranno tolti i vincoli che partono da via Dante a Ziviriu fino alla zona di viale Trieste e si potrà di nuovo costruire. Dopo gli espropri ci sarà la progettazione definitiva e la gara d'appalto. Il finanziamento regionale è di 3 milioni di euro portati a 4 milioni e 100 mila euro dalla precedente amministrazione».

Insomma a San Gavino finalmente sarà possibile costruire una casa nella maggior parte dei terreni edificabili del paese e dare addio ai tanti vincoli che negli ultimi anni hanno frenato lo sviluppo. Inoltre la messa in sicurezza dei ponti sul Rio Malu allontanerà il ripetersi dell'incubo dell'alluvione del 2013 che ha già messo in ginocchio l'economia del paese.

Gigi Pittau

Piccoli volontari in campo contro i roghi*Muravera*

Piccoli volontari della protezione civile a Feraxi. Venticinque ragazzi di età compresa fra gli 8 ed i 14 anni nei giorni scorsi sono stati addestrati a prevenire gli incendi, monitorare il territorio, comunicare una situazione di pericolo. Un vero e proprio campo scuola di una settimana allestito presso il Centro Naturalia di Muravera. Il Campus fa parte del progetto di educazione e sensibilizzazione alla cultura di protezione civile denominato *Anche io sono la Protezione Civile*, realizzato dall'associazione Prociv Augustus Basso Sarrabus in collaborazione con il Comune di Muravera. I giovani provenienti da tutta l'Isola e in particolare dal Sarrabus hanno svolto attività di monitoraggio del territorio, di prevenzione degli incendi, di azioni di informazione e comunicazione. Così, sotto la supervisione dei docenti, hanno seguito lezioni teoriche e esercitazioni pratiche direttamente a Feraxi. Con loro, nel corso di una delle sette giornate, anche il sindaco di Muravera Marco Falchi.

Il prossimo anno il campo scuola sarà allestito a Olbia a partire dal 2 agosto. (g. a.)

Maltempo sul nord ovest, piogge al centro

meteo

Dopo le piogge dei giorni scorsi che hanno creato diversi problemi soprattutto al nordest, colpito da frane e smottamenti, il maltempo interesserà nelle prossime ore buona parte dell'Italia. Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia ha già raggiunto il nord ovest del paese e, nella giornata di oggi, colpirà buona parte delle regioni centrali. Per questo la Protezione Civile ha emesso una allerta meteo per diverse zone d'Italia e valutato una criticità arancione - il secondo livello d'allarme su una scala di tre - per rischio idrogeologico sul Piemonte occidentale e sulla Toscana. Gli esperti prevedono l'arrivo di precipitazioni forti e diffuse, che localmente potranno essere molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e raffiche di vento, su Valle d'Aosta e Piemonte. Nelle prime ore di oggi la perturbazione interesserà anche l'Emilia Romagna e poi la Toscana, il Lazio, l'Umbria e l'Abruzzo.

Trekking fatale per un turista italiano sulle montagne del Libano

È finita in tragedia una passeggiata tra le montagne del Libano per due escursionisti italiani, precipitati in una gola. Uno è rimasto ucciso, il compagno ha riportato delle ferite. L'incidente è avvenuto sulle alture di Jrin, nella valle di Nahr Ibrahim, nei pressi di Biblos, città costiera a 40 chilometri a Nord di Beirut, come hanno riferito i media locali citando fonti della protezione civile. I due stavano facendo trekking, quando uno di loro è caduto in una gola molto profonda, fratturandosi il cranio. Il compagno, nel tentativo di aiutarlo, è caduto a sua volta, riportando delle ferite leggere. Prima, però, è riuscito a contattare i pompieri per telefono, senza però indicare con precisione la loro posizione. Così sono partite le ricerche lungo tutto il perimetro della valle ed è arrivato sul posto anche l'ambasciatore italiano Massimo Marotti. I due sono stati poi localizzati dal personale della protezione civile e per recuperarli sono dovuti intervenire paracadutisti dell'esercito.

Piano anti-alluvione, i primi cantieri aprono in autunno

La prima tranche del finanziamento statale a ottobre. Ma i lavori per le vasche di laminazione cominceranno solo nel 2016
di Serena Lullia

Tags alluvione finanziamenti rischio idrogeologico

08 agosto 2015

Una immagine di Olbia all'indomani del passaggio di Cleopatra OLBIA. Tagliato il traguardo dei finanziamenti il Comune non appende al chiodo le scarpe da maratoneta. L'amministrazione si prepara a una nuova lunga corsa. Deve trasformare in opere gli 81 milioni di euro stanziati dal Governo per mettere al sicuro la città dalla furia delle alluvioni. La prima tranche scivolerà nelle casse comunali a ottobre. 15 milioni di euro. Le altre risorse, già deliberate dallo Stato, gonfieranno il portafogli del Comune solo a gennaio. Al finanziamento statale di 81 milioni di euro si aggiungono poi i 44 della Regione, in parte già deliberati, in parte in arrivo grazie alla firma di un mutuo. I fondi coprono in modo completo il finanziamento del piano Mancini, il progetto pensato dalla giunta Giovannelli all'indomani del ciclone Cleopatra.

Ma le vasche di laminazione, pilastro del Piano, non potranno essere realizzate prima della prossima primavera. Il Comune dovrà ottenere prima la valutazione di impatto ambientale dalla Regione attraverso una conferenza di servizi. «Contiamo di ottenere entro la fine dell'anno tutte le autorizzazioni, compresa la valutazione di impatto ambientale – spiega il dirigente del settore Urbanistica Tino Azzena –. Poi si concluderà il processo degli espropri. Il lancio delle gare deve avvenire entro febbraio 2016».

Il cronoprogramma. Smaltita in 24 ore la sbornia del successo per l'ok al piano Mancini, la giunta Giovannelli guarda avanti. E imprime il rimo ai futuri cantieri. In attesa che si completi l'iter della valutazione ambientale per le vasche di laminazione (due sul rio San Nicola e due sul rio Siligheddu) potranno essere comunque realizzati altri interventi di messa in sicurezza, subito dopo l'estate. Cantieri nuovi da mandare in appalto o di completamento di altri esistenti.

Gli interventi immediati. Tra i primi cantieri che partiranno ci sono l'eliminazione del sottopasso stradale di via Amba Alagi; la demolizione della rampa di svincolo dello stadio Bruno Nespoli, sulla foce del rio Siligheddu; demolizione dell'attraversamento di via Arimatea, sul Gadduresu; rifacimento degli attraversamenti di via Vittorio Veneto, canale tombato rio Gadduresu, di via Vittorio Veneto (riu Siligheddu); via Galvani e via Petta (riu San Nicola), via Sant'Elena e via Dessi; miglioramento della capacità di smaltimento del rio Paule Longa (scuola Maria Rocca); realizzazione dei sistemi di allertamento e di misura delle portate; completamento dei lavori di mitigazione sul rio San Nicola nel tratto via Spensatellu - via Veronese.

I soldi non bastano mai. Il primo ad ammetterlo è il sindaco. «Si deve estendere la fase di studio del rischio idrogeologico all'esterno del centro abitato – dichiara Giovannelli –. Serve una progettazione mirata».

Successo di squadra. In aula consiliare il sindaco unisce tutte le anime della squadra di governo che hanno lavorato al piano anti-alluvione. In prima fila gli assessori all'Urbanistica Carlo Careddu, ai Lavori Pubblici Davide Bacciu, alla Protezione civile Ivana Russu e all'Ambiente Giovanna Spano. Più i presidenti di commissione e il presidente del Consiglio Vanni Sanna. «Esprimo da un lato grande soddisfazione, dall'altro un po' di rammarico per i tempi lunghi – afferma Giovannelli –. La prima lettera al Governo per chiedere di spendere i 40 milioni già nelle casse comunali è del 2011, a quattro giorni dall'alluvione di Genova. Purtroppo le mie richieste non vennero accolte e dopo due anni abbiamo pianto i nostri morti». Soddisfatto l'assessore Careddu. «Un impegno duro e costante, un percorso scandito da contatti continui con la Regione e un risultato che dimostra che quando la politica pensa solo a fare il bene dei cittadini ottiene obiettivi concreti».

La voce fuori dal coro. Benedetto Cristo, Upc, sparge realismo. «Gli ingegneri ragionano da ingegneri e i naturalisti da naturalisti – dice –. Non abbiamo la verità in tasca. Abbiamo approvato una soluzione sostenuta anche da enti superiori.

Piano anti-alluvione, i primi cantieri aprono in autunno

Ma non si dimentichi che andiamo a combattere non un esercito tradizionale, ma la forza della natura, che è imprevedibile».

Tags alluvione finanziamenti rischio idrogeologico

Piano anti-alluvione, a Olbia i primi cantieri aprono in autunno

Piano anti-alluvione, i primi cantieri aprono in autunno

La prima tranche del finanziamento statale a ottobre. Ma i lavori per le vasche di laminazione cominceranno solo nel 2016 di Serena Lullia

Tags alluvione finanziamenti rischio idrogeologico

08 agosto 2015

Una immagine di Olbia all'indomani del passaggio di Cleopatra OLBIA. Tagliato il traguardo dei finanziamenti il Comune non appende al chiodo le scarpe da maratoneta. L'amministrazione si prepara a una nuova lunga corsa. Deve trasformare in opere gli 81 milioni di euro stanziati dal Governo per mettere al sicuro la città dalla furia delle alluvioni. La prima tranche scivolerà nelle casse comunali a ottobre. 15 milioni di euro. Le altre risorse, già deliberate dallo Stato, gonfieranno il portafogli del Comune solo a gennaio. Al finanziamento statale di 81 milioni di euro si aggiungono poi i 44 della Regione, in parte già deliberati, in parte in arrivo grazie alla firma di un mutuo. I fondi coprono in modo completo il finanziamento del piano Mancini, il progetto pensato dalla giunta Giovannelli all'indomani del ciclone Cleopatra.

Ma le vasche di laminazione, pilastro del Piano, non potranno essere realizzate prima della prossima primavera. Il Comune dovrà ottenere prima la valutazione di impatto ambientale dalla Regione attraverso una conferenza di servizi. «Contiamo di ottenere entro la fine dell'anno tutte le autorizzazioni, compresa la valutazione di impatto ambientale – spiega il dirigente del settore Urbanistica Tino Azzena –. Poi si concluderà il processo degli espropri. Il lancio delle gare deve avvenire entro febbraio 2016».

Il cronoprogramma. Smaltita in 24 ore la sbornia del successo per l'ok al piano Mancini, la giunta Giovannelli guarda avanti. E imprime il rimo ai futuri cantieri. In attesa che si completi l'iter della valutazione ambientale per le vasche di laminazione (due sul rio San Nicola e due sul rio Siligheddu) potranno essere comunque realizzati altri interventi di messa in sicurezza, subito dopo l'estate. Cantieri nuovi da mandare in appalto o di completamento di altri esistenti.

Gli interventi immediati. Tra i primi cantieri che partiranno ci sono l'eliminazione del sottopasso stradale di via Amba Alagi; la demolizione della rampa di svincolo dello stadio Bruno Nespoli, sulla foce del rio Siligheddu; demolizione dell'attraversamento di via Arimatea, sul Gadduresu; rifacimento degli attraversamenti di via Vittorio Veneto, canale tombato rio Gadduresu, di via Vittorio Veneto (riu Siligheddu); via Galvani e via Petta (riu San Nicola), via Sant'Elena e via Dessi; miglioramento della capacità di smaltimento del rio Paule Longa (scuola Maria Rocca); realizzazione dei sistemi di allertamento e di misura delle portate; completamento dei lavori di mitigazione sul rio San Nicola nel tratto via Spensatellu - via Veronese.

I soldi non bastano mai. Il primo ad ammetterlo è il sindaco. «Si deve estendere la fase di studio del rischio idrogeologico all'esterno del centro abitato – dichiara Giovannelli –. Serve una progettazione mirata».

Successo di squadra. In aula consiliare il sindaco unisce tutte le anime della squadra di governo che hanno lavorato al piano anti-alluvione. In prima fila gli assessori all'Urbanistica Carlo Careddu, ai Lavori Pubblici Davide Bacciu, alla Protezione civile Ivana Russu e all'Ambiente Giovanna Spano. Più i presidenti di commissione e il presidente del Consiglio Vanni Sanna. «Esprimo da un lato grande soddisfazione, dall'altro un po' di rammarico per i tempi lunghi – afferma Giovannelli –. La prima lettera al Governo per chiedere di spendere i 40 milioni già nelle casse comunali è del 2011, a quattro giorni dall'alluvione di Genova. Purtroppo le mie richieste non vennero accolte e dopo due anni abbiamo pianto i nostri morti». Soddisfatto l'assessore Careddu. «Un impegno duro e costante, un percorso scandito da contatti continui con la Regione e un risultato che dimostra che quando la politica pensa solo a fare il bene dei cittadini ottiene obiettivi concreti».

La voce fuori dal coro. Benedetto Cristo, Upc, sparge realismo. «Gli ingegneri ragionano da ingegneri e i naturalisti da naturalisti – dice –. Non abbiamo la verità in tasca. Abbiamo approvato una soluzione sostenuta anche da enti superiori.

Piano anti-alluvione, a Olbia i primi cantieri aprono in autunno

Ma non si dimentichi che andiamo a combattere non un esercito tradizionale, ma la forza della natura, che è imprevedibile».

Tags alluvione finanziamenti rischio idrogeologico

Terremoto, 6 scosse ad Alicudi. La più forte di magnitudo 4,1

Terremoto, 8 scosse ad Alicudi. La più forte di magnitudo 4,1

Sono state registrate in un raggio compreso tra gli 11 e i 2 chilometri dall'isola

09 agosto 2015

(ansa) PALERMO - Una serie di 8 scosse di terremoto di magnitudo tra 4,1 - la massima - e 2 - la minima - hanno colpito ieri sera l'isola di Alicudi, la più esterna dell'arcipelago delle Eolie in Sicilia. Le ultime due si sono verificate alle 22,46 (magnitudo 4,1) e la seconda alle 22,51. Lo riferisce l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La prima, il

cui ipocentro è stato localizzato a 14 chilometri di profondità, ha colpito le acque a 7 chilometri dalla costa occidentale dell'isola di Alicudi. La seconda si è verificata a 10 chilometri a sud di Alicudi ad una profondità di 4 km. Le due scosse più recenti sono state precedute da altre 6 di intensità tra 3,4 e 2,3, tra le 18,15 e le 20,34 di ieri. Tutte sempre intorno ad Alicudi, in un raggio compreso tra gli 11 e i 2 chilometri dall'isola.

***"Sulla Chiesa vomitevoli le dichiarazioni dell'Assessore Foti" struttu
re***

“Sulla Chiesa vomitevoli le dichiarazioni dell'Assessore Foti” strutture

L' assessore alle Infrastrutture della Città di Siracusa, in un comunicato dalle note deliranti e surreali a proposito dell'aggiudicazione dei lavori della Chiesa del Cimitero di Siracusa, parla di fattiva collaborazione fra l'Amministrazione Comunale e la Regione e loda la celerità e la bravura con cui si è pervenuti all'aggiudicazione di questi lavori. Lo dichiara l'On. Vincenzo Vinciullo.

Dimentica l'Assessore alle Infrastrutture di dire due cose fondamentali: che per aggiudicare questi lavori ci sono voluti 12 anni e che l'unico merito che hanno lui e la sua Giunta è quello di aver fatto passare più di 24 mesi dal loro insediamento per giungere all'aggiudicazione dei lavori.

Il resto, ha proseguito l'On. Vinciullo, smargiassate sena limiti, senza pudore che dimostrano assoluta ignoranza del problema affrontato, sottovalutazione del lavoro altrui e l'idea che la verità possa coincidere con le proprie sciocchezze. E veniamo ai dati: l'incarico, originariamente viene dato dalla Parrocchia di Santa Rita, quando viene accertato che il proprietario dell'immobile non è la Curia ma il Comune di Siracusa il Sindaco, con determina n.33 del 11/02/2003, conferma l'incarico al progettista già nominato dalla Parrocchia; con nota prot. 332 del 12/08/2005, da Assessore alla Ricostruzione della Città di Siracusa, chiedo al Dipartimento Regionale della Protezione Civile di inserire la Chiesa del Cimitero nella nuova rimodulazione dei fondi, dal momento che la chiesa aveva subito danni in seguito al terremoto di Santa Lucia del 13/12/1990; in seguito alla mia richiesta, l'opera fu inserita nella nuova rimodulazione con una disponibilità di 500.000 euro; venuta meno l'Amministrazione di cui facevo parte, per qualche periodo l'opera è rimasta nell'oblio, nonostante le mie numerose sollecitazioni e i numerosi viaggi fatti fra il Comune di Siracusa, la Protezione Civile e lo stesso progettista, come tutti possono testimoniare. La stasi subita era dovuta al fatto che era sorto un contenzioso fra il Comune e il Dipartimento di Protezione Civile in merito ai criteri che erano stati adottati per la scelta del progettista.

superate queste difficoltà, anche attraverso la mia interrogazione parlamentare n.1280 del 11/09/2013, nel febbraio del 2014, silente ed assente totalmente l'attuale Amministrazione Comunale, si procedeva a intraprendere l'iter per il finanziamento che porta la data del 4 febbraio e del 7 luglio 2014.

Da quel giorno sono passati 13 mesi per fare una gara di appena 500.000 euro che, tolti onorari e spese varie, non supera di molto i 300.000 euro!

Ora,

Forte scossa al largo delle Eolie Magnitudo 4.1, trema Alicudi

Terremoti

Forte scossa al largo delle Eolie

Magnitudo 4.1, trema Alicudi

Domenica 09 Agosto 2015 - 09:52

Articolo letto 3.866 volte

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 14 km di profondità ed epicentro a nord ovest dell'isola.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

1/5

1 voto

1 commento

Stampa

L'epicentro del terremoto. Elaborazione grafica Ingv

PALERMO - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata alle 00:46 al largo delle isole Eolie, in Sicilia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 14 km di profondità ed epicentro a nord ovest dell'isola di Alicudi. La scossa è stata seguita da altre due di magnitudo 2 e 2.6 e preceduta da altre quattro (una delle quali di 3.4): sette le scosse registrate in 24 ore alle Eolie. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Temporale estivo a Ragusa: la Protezione Civile ha dovuto operare[Stampa](#) [Email](#)[Dettagli](#)

Categoria: Ragusa e dintorni

Pubblicato: 09 Agosto 2015

Scritto da Redazione

Visite: 49

Valutazione attuale: 0 / 5

Valuta valuta 1 valuta 2 valuta 3 valuta 4 valuta 5

[Prev](#) 1 of 4 [Next](#)

Ragusa, 9 agosto 2015 – Diversi interventi sono stati eseguiti nei giorni scorsi dal servizio territoriale di Protezione Civile e dal gruppo comunale dei volontari a seguito del violentissimo temporale che si è abbattuto ieri sulla città.

Sono stati rimossi 6 alberi caduti in contrada Scassale che avevano causato l'interruzione della strada, riparate delle buche che si erano formate in via Cadorna, ripristinati diversi tombini in varie zone della città, tra cui via Archimede, Viale Europa, via Macario.

Sono stati risolti anche alcuni allagamenti che si sono verificati nella zona Industriale e in altre parti della città.

© Ondaiblea - Biancavela Press, tutti i diritti riservati - Condizioni

Meteo, allerta della Protezione civile: "Forti temporali in queste zone"

Meteo, allerta della Protezione civile: "Forti temporali in arrivo"

Perturbazione in arrivo dalla Francia: allerta prima su tutto il Nord Ovest, poi si passa al Centro Sud. Ecco le zone a rischio

Redazione 9 agosto 2015

ROMA - Una perturbazione in arrivo dalla Francia avvierà un cambio della ventilazione con generale calo delle temperature e fenomeni in prevalenza temporaleschi, più frequenti sul nord-ovest, in estensione al centro-sud nella giornata di lunedì. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

LE PREVISIONI - In particolare, l'avviso prevede dalla serata di domenica 9 agosto precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta e Piemonte, in estensione dalle prime ore di lunedì 10 agosto all'Emilia-Romagna.

LUNEDÌ - Dal mattino di lunedì, inoltre, si prevedono precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Lazio, Umbria ed Abruzzo. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

ALLERTA DOMENICA SERA - Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domenica sera una criticità arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Piemonte occidentale. E' prevista poi criticità gialla per rischio idraulico diffuso per la Lombardia occidentale e per rischio idrogeologico localizzato per il resto del Piemonte la Liguria la Lombardia settentrionale, l'Umbria, le Marche, la Toscana sud-orientale, il Lazio, l'Abruzzo interno, il Molise e tutte le regioni meridionali.

ALLERTA LUNEDÌ - Per la giornata di lunedì è stata valutata poi una criticità arancione per rischio idrogeologico localizzato per il Piemonte occidentale e la Toscana. La criticità sarà gialla per rischio idraulico diffuso sulla Lombardia occidentale. Sarà infine gialla per rischio idrogeologico localizzato per gran parte del Piemonte, per la Liguria, l'Emilia Romagna occidentale, tutte le regioni centrali e meridionali e per la Sardegna occidentale.